

La piovra nel cuore della finanza

Così l'impero del costruttore riusciva ad avere crediti milionari

di Massimo Mugnaini

L'impero di Andrea Bulgarella, 69 anni, secondo i carabinieri del Ros di Firenze, sarebbe costruito riciclando in terra toscana i soldi sporchi della mafia, dopo aver ceduto la sua "Ericina Calcestruzzi" a Vincenzo Virga, un luogotenente di Totò Riina. Ad aiutarlo nell'impresa toscana, una serie di personaggi, alcuni dei quali finiti adesso nel registro degli indagati.

A cominciare dal cognato di Bulgarella, Giuseppe Poma, di Trapani, 66 anni, considerato vicino ai fratelli Salvo, gli esattori della mafia. O come Luca Bellomo, imprenditore palermitano che di Matteo Messina Denaro è il nipote acquisito, al quale Bulgarella avrebbe elargito denaro. C'è poi il compaesano Salvatore Bosco, anch'egli residente a Pisa, geometra, 53 anni. Amministratore delegato della holding societaria di Bulgarella, Bosco sarebbe legato a Gaspare Ofria, amico di Leonardo Badalamenti, il figlio di Don Tano.

Bulgarella ha inoltre un socio, Francesco Morici che secondo gli inquirenti farebbe parte "del cartello di imprese legate a Matteo Messina Denaro ed utilizzate per condizionare gli appalti nella provincia trapanese". Tra i "protettori" del 69enne ci sarebbero anche dei politici: il senatore di Forza Italia Antonio D'Alì, già indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, l'onorevole siciliano Pippo Gianni e l'ex presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro, in carcere per favoreggiamento di Cosa Nostra.

E grazie alle banche (Unicredit e Bcc di Cascina, di recente commissariata da Bankitalia) il 69enne sarebbe riuscito a ottenere illecitamente finanziamenti e agevolazioni altrimenti impensabili. Le indagini del Ros chiamano in causa l'ex diretto-

re di Bcc Cascina, Vincenzo Littara, 73 anni di Pisa (abita a S. Giuliano Terme), descritto così dallo stesso Bulgarella a un amico: «è molto potente... un pezzo da novanta...amico di Letta e di Giampiero Fiorani». Anche sul fronte Unicredit, Bulgarella è in stretto contatto con i vertici. In particolare, tramite il suo braccio destro Roberto Mercuri, di Lamezia Terme (44 anni residente a Milano), con il vicepresidente Fabrizio Palenzona e due manager del gruppo: il capo dei rischi Massimiliano Fossati (milanese) e il responsabile corporate banking per l'Italia, Alessandro Cataldo, di Casoria (Napoli). Grazie alle sue amicizie nel mondo della finanza, l'imprenditore sarebbe riuscito a coprire illecitamente i "buchi" delle sue imprese, ed è per questo che dirigenti e funzionari bancari Unicredit sono adesso indagati a Firenze.

Sotto inchiesta anche Federico Tumbiolo, 44 anni di Pisa, avvocato, braccio destro di Bulgarella.

Il dettaglio delle accuse ai 10 indagati. Come un vero e proprio cavallo di troia del clan, secondo gli investigatori l'imprenditore trapanese domiciliato a Pisa avrebbe così favorito l'infiltrazione del suo compaesano Matteo Messina Denaro nel mondo della finanza. Finendo indagato per associazione a delinquere finalizzata al reimpiego di denaro di provenienza illecita, appropriazione indebita e truffa, con l'aggravante di aver favorito la mafia. Salvatore Bosco e Giuseppe Poma sono invece indagati per il reimpiego di denaro di provenienza illecita aggravato, Vincenzo Littara per appropriazione indebita aggra-



Dieci gli indagati, altri quindici

perquisiti nella maxioperazione Un quadro sconvolgente di intrecci e complicità per riciclare i soldi sporchi di Cosa Nostra

vata mentre Fabrizio Palenzona, Federico Tumbiolo, l'intermediario finanziario Giuseppe Sereni, Roberto Mercuri, Massimiliano Fossati e Alessandro Cataldo per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, appropriazione indebita e reimpiego di denaro illecito aggravati.

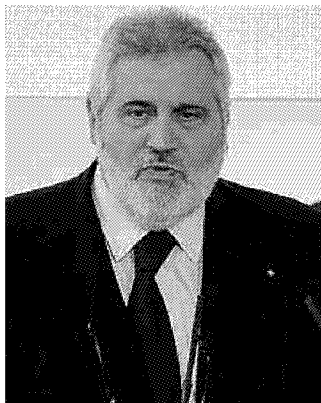
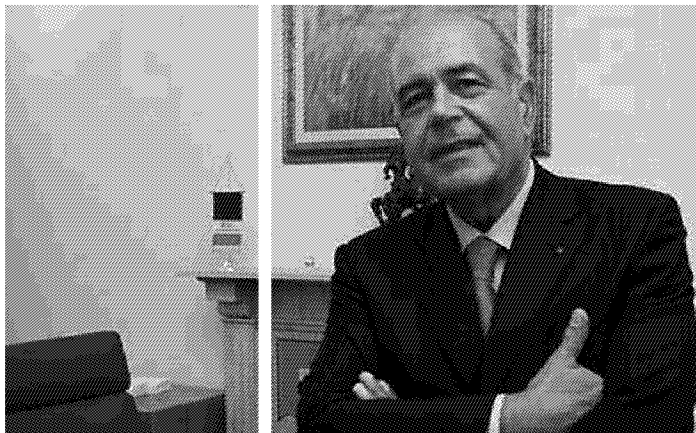
In 15 perquisiti ma non indagati.

Fra i perquisiti anche Giuseppe Cosentino, domiciliato a Pisa,

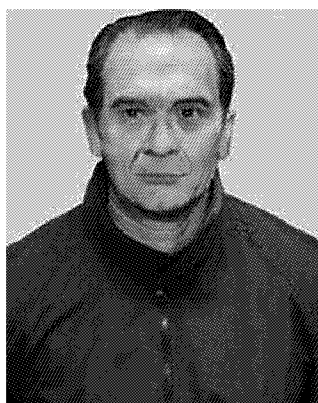
39 anni, direttore dell'Hotel Abitalia di Viareggio; Giuseppe Cucchiara, 42 anni, di Palermo, contabile della Bellomo; Michele Dapri, 51 anni, di Segrate, dirigente gruppo Intesa San Paolo; Luca Gallorini, 56 anni, dirigente Unicredit, milanese; Vincenzo Giordano, 72 anni, di Palermo; Adolfo Leporino, 58 anni, di Messina, dirigente Unicredit; Carlo Loconte, 60 anni, di Cascina, titolare della Noi Costruzioni srl di Santa Maria a Monte; Giuseppe Mercuri, 75 anni, di Cascina; Lorenzo Nossellotti, 38 anni, di Livorno, manager della Kpng; Tiziano Piemontesi, 59 anni, di Novara; Roberto Poli, 57 anni, di Como, dirigente Unicredit; Antonino Polizzi, di Castelvetro (Trapani) di 67 anni; Giacomo Schiera, 36 anni, di Palermo; Roberto Sperandio, 51 anni di Sesto Fiorentino.



**L'ex direttore
della
Banca
di Cascina
Credito
Cooperativo
Vincenzo
Littara**



Fabrizio Palenzona, Unicredit



Identikit di Matteo Messina Denaro